



INSIEME?!? SI PUÒ!!!

31ott/19 **#600**
NUMEROC.S.R.E. & G.A.
Casa "Chiara Aquini"
Via Vittorio Veneto, 136
33010 Reana del Rojale (UD)info
&
webIl giornalino
dell'Associazione
Insieme si Può

Programma settimanale di _____

Giorno	Attività mattina	Pranzo		Attività pomeriggio	Merenda
		Primo	Secondo		
Lunedì		Risotto ai frutti di mare	Pomodori ripieni al forno		Ananas sciropato
		1,2,4	1, 3, 4, 7		/
4/11		Tutti	Tutti		Tutti
Martedì		Yakitori (spiedini di pollo) e pane fresco	Cavolfiori e spinaci in padella		Yogurt con frutta secca
		1, 6, 11	/		7, 8
5/11		Simone	Tutti		Simone
Mercoledì		Gita	Gita		Gita
		/	/		/
6/11		/	/		/
Giovedì		Gita	Gita		Gita
		/	/		/
7/11		/	/		/
Venerdì		Pasta al forno	Finocchi e arance		Kiwi
		1, 7	/		/
8/11		Savina	Tutti		Tutti



L'ANGOLO DELLA COMUNICAZIONE

di Alessio Cantarutti -
Coordinatore Responsabile -

Si informa che:

- abbiamo raggiunto il numero **600** del nostro giornalino! Complimenti a tutti per questo importante traguardo! Come sicuramente avrete notato, è cambiata l'impaginazione, come avviene ogni 200 numeri, speriamo questa nuova veste grafica sia di Vostro gradimento!

- i prossimi **6-7 novembre** saremo in gita in Carinzia per questo primo esperimento di soggiorno pre-invernale. In tali giornate il servizio trasporto sarà sospeso e il C.S.R.E. risulterà aperto "in trasferta";

- chi desidera usufruire dello Sportello Famiglie condotto dal dott. Foti è pregato di contattare la Struttura;

Restando a disposizione per eventuali chiarimenti, porgo cordiali saluti

San Francesco

DI LUIGI CERICCO

San Francesco è nato ad Assisi; il padre, Pietro Bernardone, era un mercante di stoffe e di spezie mentre la madre si chiamava Pica Bourlemont.

Francesco partecipa alla guerra che vede contrapposte le città di Assisi e Perugia. L'esercito in cui combatte Francesco viene sconfitto e lui rimane prigioniero per uno anno. La prigionia è lunga e Francesco si ammala. Durante il cammino ha un' apparizione. In seguito decide di abbandonare la vita da soldato e andare verso Assisi. Dal 1205 comincia a chiedere l'elemosina per vivere. Nel 1206 si toglie i propri vestiti e li regala a una persona che incontra per la strada. I suoi amici non lo riconoscono più, inizia anche a litigare con il padre.



Nonostante questo, è convinto e sempre più spesso Francesco medita nelle campagne intorno ad Assisi. Sulla piazza di Assisi rinuncia ufficialmente persino ai soldi della sua famiglia. Da questo momento abbandona Assisi e si dirige a Gubbio dove, proprio fuori le mura, affronta il terribile lupo che getta il terrore tra gli abitanti della città. Riesce ad ammansire il feroce animale semplicemente parlando! Si attua così quello che viene considerato il suo primo miracolo. Francesco è solito indossare una camicia di tela grezza legata in vita da una cordicella e portare dei sandali. Rimane nei territori di Gubbio fino alla fine del 1207. L'ordine francescano nasce ufficialmente nel luglio del 1210, grazie a Papa Innocenzo III. La regola principale dell'ordine francescano è l'assoluta povertà. I frati non possono possedere nulla; tutto quello che serve loro (compreso il rifugio) deve essere frutto di donazione. Nonostante la stanchezza e la sofferenza fisica, compone anche il famoso Cantico delle Creature e viene conosciuto come il frate che predica agli uccelli. La salute intanto peggiora sempre di più (addirittura diventa quasi cieco).

Francesco d'Assisi muore nella sua chiesetta della Porziuncola il 3 ottobre del 1228 a soli 44 anni. Il 16 luglio 1228 viene dichiarato Santo da Papa Gregorio IX.

Gli antichi mestieri

DI GIANFRANCO BELLINA

IL CALZOLAIO

Tacchi e suole

Brucjutis = chiodini

Cjaliâr = calzolaio

Corean = cuoio

Scarpis = scarpe

Çucui = zoccoli



Un tempo erano davvero poche le persone che potevano permettersi più di un paio di scarpe. In campagna d'estate si camminava scalzi e d'inverno si usavano gli zoccoli, calzature di legno con la tomaia di cuoio o di stoffa. Possedere un paio di scarpe era sinonimo di agiatezza ed erano fatte per durare a lungo. Le scarpe di cuoio erano "costruite" dal calzolaio su misura sia da uomo che da donna fino a che non sono state realizzate in serie e il nostro calzolaio da artigiano è diventato quello che sostituisce o ripara le vecchie scarpe che hanno fatto il loro tempo. Entrando nella bottega di un calzolaio ciò che colpisce è l'odore acre del cuoio, che impregna le narici mentre seduto davanti ad un basso tavolino da lavoro sul quale alla rifuosa si trovano martelli, lesene, trancetti, tenaglie, pezzi di cuoio, chiodini, il calzolaio con abile maestria ridona alla scarpa l'antico splendore.

Vi racconto qualcosa di me!!!

DI EMANUELA MONAI

In questo periodo sono stata un po' a casa. Quando ero a casa, facevo dei lavori all'uncinetto con la mamma. Adesso sono contenta di essere ritornata al Centro! Sono contenta perché sto bene: volevo rivedere i miei compagni e Operatori. Mi piace fare tante cose con loro.

A casa mi trovo bene, voglio bene alla mia famiglia, sono stata contenta di aver festeggiato il compleanno di mio fratello.

Siamo anche andati a mangiare fuori al Paradiso la pizza con il papà, la mamma e Federica. Papà ha preso il pesce con la birra; noi la coca cola. Io ho mangiato la Pescatora, la pizza con polpo, pomodori e gamberetti. Federica l'Alta-Bassa, con gamberetti e funghi mentre la mamma una pizza con la mozzarella e la rucola.

La nonna sta tanto bene, sono contenta di stare bene con la famiglia, con le altre persone e con i parenti.

In questi giorni la mamma ha regalato, a me e Federica, dei pulcini gialli di peluche: è un ricordo di dove lei lavorava, alla Trudi. Li abbiamo messi in camera nostra.

Quando sono a casa faccio tanti lavori; abbiamo avuto anche il padre di Michela a farci un lavoro su alcune mensole di legno.

Dopo sono anche andata a messa a San Gervasio, ho imparato a cantare dal banco. Sono andata a fare gli esami del sangue per il ferro a Udine con mia sorella e i miei genitori. Io ho fatto l'esame del sangue con mia mamma, papà in un'altra stanza. Federica ci aspettava fuori. Abbiamo fatto colazione e comperato delle caramelle. Adesso io sto bene, mi sono riposata tanto a casa!

Il castagno

DI MONICA ALDEGHERI

E' un albero alto fino a 25 metri, ha una forma tondeggiante. Possiede foglie lunghe da 10 a 20 cm, lanceolate di colore verde scuro. I fiori sono profumati e di colore bianco crema, si uniscono in gruppi di 2 o 3 e col tempo si trasformano nei caratteristici ricci spinosi contenenti le castagne.



Questi frutti hanno la buccia marrone scuro e maturano in Ottobre. Il castagno ama la luce e vive nei boschi da latifoglie. Il frutto è commestibile, le castagne vengono utilizzate fresche, secche, ridotte in farina o trasformate nei famosi "marron glacés".

CALDERAIO O RAMAIO



Bagliori ramati

Batiram = ramaio

Cjalderâr = calderaio

Cjalderie = paiolo

Cjalderin = pentolino

Martinel = martinel

Pontarûl = punzone

Ram = ram

Il calderaio o ramaio è l'artigiano che lavora e vende gli oggetti di rame. Un mestiere che si trova spesso nella nostra tradizione e fino alla metà del secolo scorso era una fonte di sostentamento abbastanza redditizia prima che tutte le stoviglie fossero costruite su scala industriale e con materiali più economici.

Il titolare di una bottega prendeva spesso dei lavoratori, apprendisti che lo aiutavano a far fronte alle ordinazioni della clientela e intanto imparavano il mestiere. Il più delle volte, accanto alla bottega, dove si vendevano i prodotti finiti c'era la fucina che accoglieva tutte le varie fasi del lavoro. Il metallo veniva prima arroventato e poi forgiato nelle forme diverse dei tipici recipienti di rame, saldato con lo stagno a dovere. Servendosi di punzoni di varie misure il calderaio lavorava il metallo a sbalzo, dando libero sfogo alla fantasia. E abbelliva gli oggetti con motivi geometrici oppure fregi e ornamenti. Veri e propri pezzi unici, interamente fatti a mano, era una gioia per le massaie esibire con orgoglio sulle mensole della cucina pentole di rame e altri utensili. Anche il calderaio, come tanti artigiani, ha dovuto cedere il passo di fronte al processo di industrializzazione che sforna prodotti finiti più convenienti.

IL NOSTRO PRANZO DI HALLOWEEN ELISIR DI DRACULA, ZUCCA ASSASSINA CON CAPELLI DI STREGA, FANTASMI URLANTI E MANI ASSASSINE



Associazione Insieme si Può Onlus - Via Vittorio Veneto 136, 33010 Reana del Rogaje (UD) - 0432 857786 - isp@associazioneinsiemesipuo.it - www.associazioneinsiemesipuo.it

94019500308

Da una visione lungimirante che voleva offrire un'accoglienza a misura di Persona, nel 1987 nasce l'Associazione Insieme si Può. Tali intenti ispirano ancora tutte le nostre azioni dove il fulcro è stato, è e vuole continuare ad essere, la ricerca di un maggiore livello di Qualità di Vita delle Persone accolte a Casa "Chiara Aquini".

Se anche quest'anno vorrai scegliere di ricordarci la Tua fiducia, sapremo mettere a frutto il Tuo aiuto in modo concreto e trasparente. Potrai indicare nella dichiarazione dei redditi, nel riquadro del 5% alle ONLUS, il nostro codice fiscale.

Il Tuo sostegno ci permetterà di continuare ad essere un significativo punto di riferimento sul territorio.

A nome di tutte le persone che fanno parte dell'Associazione, Ti ringraziamo per quanto vorrai e potrai fare!

